



Coordinamento Regionale Puglia Penitenziari

c/o ST. SINDACALE Casa Circondariale di LECCE
tel e fax: 0832/872657 - cell.388/1182176

puglia@polpenuil.it - www.poliziapenitenziariauil-puglia.it - WWW.POLPENUIL.PUGLIA.IT

COMUNICATO STAMPA del 30 dicembre 2010

Dal carcere dei diritti violati, al carcere dell'umanità negata e della "latitanza istituzionale"

Il Segretario Regionale della UIL P.A. Penitenziari di Puglia, l'ispettore Donato Montinaro e lo staff regionale tutto, nel volgere al termine l'anno duemiladieci, non possono fare a meno di rivolgere il pensiero/attenzione ad alcune questioni e situazioni che restano sospese nell'aria, come fossero problematiche che interessano solo gli addetti ai lavori, e magari al Governo ed alle Istituzioni di un'altro pianeta, che non è la Terra.

La Carta Costituzionale italiana all'articolo 27 recita *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere al recupero del condannato”*. Mentre la legge n°354/75 recita che *“il trattamento degli imputati deve essere rigorosamente informato al principio che essi non sono considerati colpevoli sino alla condanna definitiva”*.

-Dov'è l'umanità quando si costringe un uomo in cattività a convivere in 9 mq con due altre persone sconosciute, di religione, lingua, storia, tradizioni, usi e costumi diversi?

-Dov'è l'umanità quando si assumono provvedimenti di carcerazione preventiva che non terminano mai, visto i biblici tempi della giustizia?

-Dov'è l'umanità quando, per un banale reato di tentato minimo furto, si prevede la detenzione?

-Dov'è l'umanità quando, dopo 10/20 anni una pena in appello per tentata violenza privata diventa definitiva e si arresta un cittadino, che nel frattempo non ha commesso nessun altro reato, è magari è un cittadino modello, un uomo nuovo e giusto, e si costringe a scontare due anni di detenzione, magari lontano dalla famiglia, dal suo lavoro e dai suoi affetti?

-Dov'è l'umanità quando si prevede la carcerazione per un cittadino immigrato che scappa dalla violenza di una guerra che si consuma nel suo Paese d'origine?

-Dov'è l'umanità quando un uomo-detenuto, sottoposto all'arresto preventivo, non parla la lingua italiana e all'interno dell'istituto penitenziario non esiste un'interprete, un mediatore culturale?

-dove finisce il senso di umanità quando si priva una madre/un padre dei suoi figli, prevedendo la carcerazione preventiva, magari per un reato dove poi al 63% verrà assolto?

La Questione Penitenziaria, con i 65 morti suicidi nell'anno duemiladieci, ad oggi resta sospesa con tutte le gravi condizioni più volte denunciate, nessuno potrà in futuro dire "io non sapevo", e neanche la nuova legge n° 199 del 26.11.2010, cosiddetta "svuota carceri", che non svuota un bel niente, potrà incidere positivamente sulle disumane condizioni di vita dei detenuti e di riflesso degli operatori penitenziari, che con i carichi di lavoro che si moltiplicano proporzionalmente al sovraffollamento si ritrovano quotidianamente ad affrontare condizioni di lavoro fuori dalle norme, e fa sì, che i propri diritti di lavoratori e cittadini molto spesso vengono compressi o addirittura negati.

-Il Governo ed il Parlamento che quest'anno hanno emesso un provvedimento di emergenza, sono stati pienamente interessati della situazione carceraria salentina, oltre che dalle nostre denunce, da sette interpellanze parlamentari che chiedono conto al Governo italiano di una situazione "contra legem", lo stesso Governo italiano è stato condannato e più volte ammonito per le condizioni disumane delle sue carceri, da parte della Comunità Europea;

-Attendiamo ancora la tanto decantata sensibilità del Governatore della regione Puglia On. Vendola, più volte invitato ed esortato dai suoi stessi compagni, a effettuare una visita presso l'istituto penitenziario leccese, il Carcere-incubo, il Carcere dell'emergenze, il Carcere dei negativi "Records" penitenziari, visita ed interessamento mai concretizzatosi;

-Attendiamo i provvedimenti del D.A.P. e del Suo Capo della Polizia Penitenziaria dott. Franco IONTA, affinché la comunità penitenziaria salentina non sia più "Orfana" di un Comandante, di un Direttore e di un Provveditore regionale;

-Attendiamo, come operatori penitenziari, i promessi interventi del Comune e della Provincia di Lecce, soggetti istituzionali che si possono tranquillamente definire, dei veri ed ufficiali "latitanti".

In tale quadro d'insieme – ritiene Montinaro ed il Sindacato- che non si possa più combattere lo strisciante "elevato assenteismo" del personale, che ha deciso di risolvere le sue problematiche lavorative, contro qualsiasi logica della sopportazione umana, "da SE", sono mediamente n° 165 i poliziotti penitenziari assenti per malattia su un organico di n° 754 amministrato.

Il personale si ammala, la Direzione leccese che rinvia all'infinito l'assunzione di provvedimenti innovativi sull'organizzazione del lavoro, come la tela di Penelope, indice un convegno in istituto, sul lavoro nel Carcere, intitolandolo "Verso una nuova identità" Sic.....! non invitando i sindacati e gli appartenenti alla polizia penitenziaria stessa.

Il segretario regionale della U.I.L. p.a. Penitenziari Donato Montinaro - esprime un sua personale sensazione – sembra di vivere sulla luna, dove nulla cambia ed a nessuno interessa nulla - questo il sentimento di totale abbandono degli operatori penitenziari salentini, nessun punto di riferimento, nessun Dirigente che si ponga l'interrogativo – ma come fanno alla Casa Circondariale di Lecce, senza un direttore e senza un comandante?

Il deserto istituzionale è residente e domiciliato a Borgo San Nicola.

La UIL p.a. Penitenziari, volge, in questo fine anno, il suo interesse ai lavoratori penitenziari, e nell'attuale situazione lavorativa contro ogni legge di uno Stato e delle sue

istituzioni sul territorio “delinquenti”, non può non ringraziare gli unici interessati alla questione, gli organi di stampa, con in testa la “Gazzetta del Mezzogiorno”, il “nuovo Quotidiano di Puglia”, il “Paese Nuovo”, Tele Norba, Tele Rama, “lo Scirocco, il Gallo, il Salentino, il Paese Sera, teleLecce web, il CSVS e tutti i media, che durante l’anno hanno dedicato intensivamente la loro attenzione alle condizioni disumane di 1500 cittadini-detenuti e di 1000 dipendenti di uno Stato che non c’è.

La Comunità Penitenziaria Salentina nel più assoluto abbandono, denuncia fortemente le inefficienze di uno Stato, e del Signor Ministro della Pubblica Amministrazione On. Brunetta, che dell’efficienza spesso si, come si suol dire “si sciacqua la bocca”, uno Stato che ha deciso di abbandonare i suoi stessi rappresentanti, gli ultimi baluardi della legge, unitamente ai suoi figli che hanno sbagliato.

Se Cesare Beccaria, figlio del buon Manzoni, diceva che la Civiltà di una Nazione si misura dalle condizioni delle sue Carceri, allora in quelle italiane è meglio non guardarci.

p.s. : al presente comunicato stampa alleghiamo alcune tabelle statistiche delle diverse situazioni del Penitenziario della città di Lecce.



CENTRO STUDI U.I.L. pa PENITENZIARI
Segreteria regionale PUGLIA-Lecce

Situazione della CASA CIRCONDARIALE DI LECCE

DATA RILEVAMENTO 17.12.2010, Situazione Organico Personale di Polizia Penitenziaria:

SETTORE	ORGANICO	ASSENZE	CMO	TOTALI
NTP	107	9	1	10
Serv. A TURNO	383	62	33	92
Serv. Amm./Contab.	175	19	5	23
Serv. FEMMINILE	49	6	1	7
Commissari	3	2		2
Ispettori	55	20	1	21
TOTALI Organico Casa Circ. di LECCEAMMINISTRATO	773	118	41	155

PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA AL 17 dicembre 2010:



NUCLEO TRADUZIONI E PIANTONAMENTO		Agenti	N° 107
PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DI CUSTODIA		Agenti	N° 632
PERSONALE DISTACCATO	IN	N°	56
“ “	OUT	N° 9	

TOTALI	IN	N° 47	N° 47
FORZA AMMINISTRATA.....		Agenti	N° 786

DATA RILEVAMENTO 17.12.2010 ORE 16.00, SITUAZIONE FORZA DETENUTA:

TOTALE DETENUTI alle ore 16.00		n° 1449	
1)Reparto FEMMINILE		TOTALE	N°101
DET. COMUNI	63		
DET. ALTA SICUREZZA	38		
2)Reparto GIUDIZIARIO		TOTALE	N°623
DET. COMUNI	393		
DET. ALTA SICUREZZA	229		
3)Reparto RECLUSIONE		TOTALE	N°548
4)Reparto TRANSITO		TOTALE	N° 5
5)Reparto INFERMERIA		TOTALE	N°115
6)Reparto SPERIMENTALE custodia attenuata		TOTALE	N° 56
7)Reparto esterno di cura		TOTALE	N° 1

ASSENZE PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA:

data rilevazione	assenze personale	Forza detenuta ore 8.00
26 dicembre 2010	168	1442
22 dicembre 2010	163	1447
20 dicembre 2010	161	1447
17 dicembre 2010	179	1438
16 dicembre 2010	172	1439
12 dicembre 2010	138	1454
07 dicembre 2010	135	1449
02 dicembre 2010	137	1465
17 novembre 2010	179	1413

Class Action Penitenziario Borgo San Nicola- Lecce:

a) Ricorsi al Magistrato di Sorveglianza c/o Tribunale di Lecce per ingiusta detenzione	n° 187
b) Ricorsi alla Corte di STRASBURGO alla Commissione per la Tortura, da parte di detenuti nel Penitenziario di Lecce	n° 47
c) TENTATI SUICIDI con lettera d'addio (Veritieri) anno 2010	n° 41
d) SUICIDI anno 2010 sino al 22.12.2010	n° 2
e) INVII con estrema urgenza c/o Pronto soccorso Vito Fazzi, LECCE per eventi critici anno 2010	n° 937
f) detenuti stranieri	n° 382
g) detenuti tossicodipendenti	n° 253
h) detenuti affetti da epatite C	n° 361
i) detenuti affetti da patologie tipo psichiatriche	n° 153
l) visite mediche eseguite giornalmente	n° 80
m) detenuti affetti da patologie ansiose-depressive	% 90
n) detenuti affetti da patologie psicotiche	% 40
o) detenuti che fanno uso di di ansiolitici	% 90